

STIGMA E LINGUAGGIO

IL POTERE DELLE PAROLE



IDENTIFICARE LE CAUSE DELLO STIGMA NEI
CONFRONTI DELLE PERSONE CHE FANNO USO DI
SOSTANZE E TROVARE IL MODO PER RIDURLO
ATTRAVERSO UN LINGUAGGIO APPROPRIATO

IDENTIFICARE LE CAUSE DELLO STIGMA NEI
CONFRONTI DELLE PERSONE CHE FANNO USO DI
SOSTANZE E TROVARE IL MODO PER RIDURLO
ATTRAVERSO UN LINGUAGGIO APPROPRIATO

INDICE

PERCHÉ LA NECESSITÀ DI REDIGERE UN DOCUMENTO?

LINGUAGGIO E STEREOTIPI

PAGINA 3

LE DIVERSE MODALITÀ DI APPROCCIO ALLE SOSTANZE

RAPPORTO TRA USO E SALUTE

PAGINA 4

SULLO STIGMA

DEFINIZIONE E CONSEGUENZE

PAGINA 5

STIMA E LINGUAGGIO

L'INFLUENZA DEL LINGUAGGIO

PAGINA 6

RICERCA DI SERVIZI ONLINE E LINGUAGGIO SEO

CONCILIARE IL LINGUAGGIO CON LE RICERCHE

PAGINA 7

GLOSSARIO E RACCOMANDAZIONI

PRINCIPI E TERMINI DA ULIZZARE ... O NO

PAGINA 8

BIBLIOGRAFIA

IN INGLESE

PAGINA 15

CHI È DIANOVA

40 ANNI DI ESPERIENZA NELLE DIPENDENZE

PAGINA 16

PERCHÉ LA NECESSITÀ DI REDIGERE UN DOCUMENTO?

Lo scopo di questo documento non è quello di limitare o censurare ma di dare delle informazioni: è fondamentale sottolineare che le parole che comunemente usiamo hanno un impatto diretto sulle persone intorno a noi. Quando parliamo con qualcuno o di qualcuno che si trova in una condizione di vulnerabilità ci sono parole che feriscono, denigrano o dividono. Utilizzare queste parole significa contribuire ad aumentare la stigmatizzazione.

Lo stigma è un fenomeno sociale complesso che può interessare diversi gruppi sociali incluse le persone con problemi di salute mentale e le persone che consumano o abusano di sostanze. La nostra esperienza nell'ambito delle dipendenze così come quella di dozzine di altre organizzazioni simili alla nostra nel mondo e i molteplici studi e/o ricerche hanno evidenziato una correlazione tra il linguaggio utilizzato dal grande pubblico, dai media, dai politici e dagli operatori sanitari[1] e tra la stigmatizzazione.

È importante sottolineare che le parole stigmatizzanti non sono solo quelle che fanno parte di un gergo o vengono utilizzate in maniera dispregiativa, ma in realtà includono tutte quelle parole che, a volte involontariamente, contribuiscono ad etichettare negativamente le persone e quindi rafforzano gli stereotipi sociali e gli atteggiamenti negativi a essi collegati.

**CI SONO PAROLE CHE FERISCONO,
PAROLE CHE DENIGRANO
PAROLE CHE DIVIDONO**

Lo scopo di questo documento è fare delle precise raccomandazioni su quali parole evitare e nello stesso tempo suggerire delle valide alternative più rispettose nei confronti delle persone. Inoltre, questo documento, offre una panoramica delle diverse modalità di approccio alle sostanze, delle cause e delle conseguenze dello stigma e, infine, del processo di stigmatizzazione attraverso il linguaggio.



[1] Stigmatizzazione delle persone con disturbi da dipendenza nei media, nei servizi sanitari e sul posto di lavoro - Campagna Dianova #QuitStigmaNow, 2019

LE DIVERSE MODALITÀ DI APPROCCIO ALLE SOSTANZE

Centinaia di milioni di persone nel mondo fanno uso di sostanze[2]. Per molti di loro il consumo di sostanze non porta a conseguenze gravi in quanto non influisce negativamente sulla sfera sociale, familiare o professionale, nonostante ciò l'opinione pubblica tende ad associare il consumo di droghe ad un comportamento ossessivo che sicuramente si trasformerà in una dipendenza.

Questi stereotipi contribuiscono a creare un'immagine negativa di chi consuma sostanze ed è per questo che è necessario sottolineare che il consumo di sostanze legali o illegali non si trasforma necessariamente in un problema.

In realtà ci sono diverse modalità di approcciarsi alle sostanze; le persone che consumano sostanze sono diverse tra loro così come lo è la sostanza utilizzata e il rapporto che sia ha con essa.

Difatti, sebbene alcune droghe siano potenzialmente più pericolose di altre, ciò che conta di più è come queste vengono utilizzate anche se alcune modalità di approccio al consumo possono essere più dannose che altre.

Se prendiamo ad esempio l'alcol, un recente studio[3] ha dimostrato che non esiste alcun modo di bere che può essere considerato completamente sicuro per la nostra salute. Tuttavia la maggior parte delle istituzioni sanitarie tende a fornire regolarmente raccomandazioni a favore di abitudini di consumo "moderate" (bere responsabilmente). Un principio simile può essere applicato a tutte le altre sostanze anche se qualcuno potrebbe obiettare che c'è un solo modo per usarle in sicurezza: non usarle affatto.

Purtroppo non viviamo in un mondo ideale e come esperti dobbiamo accettare che molte persone usino sostanze, legali o illegali, e raccomandarne un uso più sicuro e allo stesso tempo fornire aiuto a chi ne ha bisogno.

È NECESSARIO SOTTOLINEARE CHE IL CONSUMO DI SOSTANZE LEGALI O ILLEGALI NON SI TRASFORMA NECESSARIAMENTE IN UN PROBLEMA.

Il rapporto tra uso di sostanze e salute può essere così definito[4]:



[2] Per convenzione, consideriamo droghe tutte le sostanze psicoattive, legali o illegali, quindi i termini "droghe" e "sostanze" sono usati come sinonimi in questo documento

[3] Consumo e carico di alcol per 195 paesi e territori, 1990-2016: un'analisi sistematica per il Global Burden of Disease Study 2016 – Accesso: novembre 2022

[4] Preparato dalla Community Addictions Peer Support Association (CAPSA), vedere brochure: "Understanding Substance Use Health: A Matter of Equity", accesso: ottobre 2022

SULLO STIGMA

Lo stigma è definito come un atteggiamento o un'idea negativa legata a caratteristiche fisiche, condizioni mentali o sociali attribuite a una persona o a un gruppo.

Stigmatizzare le persone implica classificarle all'interno di una categoria, tendenzialmente non accettata socialmente, a causa di caratteristiche considerate indesiderabili o potenzialmente pericolose. L'identità stessa delle persone è così ridotta a queste condizioni giustificando così le discriminazioni nei loro confronti.

Lo stigma associato ad una condizione di salute è influenzato da due principali fattori: causa e controllabilità. Per esempio, le persone che hanno l'HIV sono ancora oggi ampiamente stigmatizzate soprattutto da coloro che ritengono che la loro malattia sia la conseguenza di scelte "moralmente inaccettabili" causate da rapporti sessuali promiscui o dall'uso di droga per via endovenosa (causa).

Nel caso della dipendenza da sostanze illegali, lo stigma sociale è ancor più accentuato, in quanto la dipendenza viene considerata una scelta ("Hanno scelto di iniziare a drogarsi") e anche qualcosa che si può abbandonare se solo si volesse "potrebbero smettere di drogarsi se solo volessero davvero" (causa e controllabilità).

La stigmatizzazione delle persone che fanno uso di droga non è solo un ostacolo alla prevenzione, alla promozione della salute, alla riduzione del danno e ai percorsi di trattamento, ma è anche il motore della normalizzazione delle discriminazioni che esse subiscono.

LE CONSEGUENZE DELLO STIGMA

Le conseguenze negative dello stigma possono assumere diverse forme. In primo luogo, le persone che hanno un problema di dipendenza tendono a interiorizzare questa stigmatizzazione^[5] perché si identificano all'interno di una categoria ed è probabile che sperimentino condizioni di stress, di bassa auto-stima, e sentimenti di vergogna, colpa, rabbia e disperazione, che a loro volta possono alimentare o peggiorare i loro problemi legati all'uso di sostanze.

Come conseguenza di questo auto-stigma è probabile che le persone che hanno un problema di dipendenza non cerchino un impiego e abbiano difficoltà a costruire relazioni significative con gli altri. Sono anche meno propense a cercare un aiuto professionale, non solo per il loro senso di auto-colpevolezza (non valgo niente, non merito aiuto), ma anche per le loro paure, spesso giustificate, di perdere il lavoro, l'alloggio o la custodia dei propri figli. L'auto-stigma porta a proiettare un'immagine di sé negativa che di conseguenza incoraggia atteggiamenti discriminatori anche da parte degli altri che possono tradursi nella difficoltà di ottenere o mantenere un lavoro, nel trovare una casa o nell'ottenere un'adeguata assistenza sanitaria.

Infatti, molti professionisti del settore, contribuiscono alla stigmatizzazione delle persone che fanno uso di droghe adottando atteggiamenti negativi e discriminatori nei loro confronti sulla base di stereotipi comuni quali: "sono bugiardi e manipolatori", "mancano di motivazione", "possono essere violenti".

Studi e ricerche evidenziano che i professionisti^[6] che mostrano meno empatia e impegno nei confronti di questi pazienti contribuiscono ad ottenere risultati insoddisfacenti e di bassa qualità.

[5] [Stigma e autostigma nella dipendenza](#) - accesso: settembre 2022

[6] [Stigma tra gli operatori sanitari nei confronti dei pazienti con disturbi da uso di sostanze e le sue conseguenze per l'erogazione dell'assistenza sanitaria](#): revisione sistematica, accesso: settembre 2022

STIGMA E LINGUAGGIO

I disturbi da uso di sostanze e le malattie mentali in generale, sono da decenni tra le più stigmatizzate. Il linguaggio discriminatorio associato all'uso di sostanze ha accompagnato generazioni di persone per le quali termini dispregiativi come "drogato", "alcolizzato", "tossico" o "tossicodipendente" fanno parte ancora oggi del lessico quotidiano.

Si potrebbe ovviamente sostenere che sono le nostre azioni che contano, non il linguaggio che usiamo. Eppure queste parole stigmatizzanti e umilianti non solo fanno in modo che le persone coinvolte si sentano cittadini di seconda classe, ma influenzano anche il comportamento degli altri.

Ad esempio, uno studio^[7] ha dimostrato una maggior aderenza al trattamento quando le persone prese in carico per problemi legati alle sostanze vengono definite dai medici e dai professionisti "persone con un disturbo da uso di sostanze" invece che in maniera discriminatoria "tossicodipendenti".

LO STIGMA CONTRO LE PERSONE CON DISTURBI DA USO DI SOSTANZE NON È SOLO LEGALE, MA ANCHE CULTURALMENTE, SOCIALMENTE E POLITICAMENTE ACCETTATO



LO STIGMA SOCIALMENTE ACCETTABILE

Equiparare l'identità di una persona con il suo consumo di droga, etichettarla come "tossicodipendente" o "tossico" significa negare la sua individualità e disumanizzarla. Questo stigma ampiamente condiviso non solo ha un impatto negativo sulla salute delle persone (fisica, mentale e sociale), ma influenza anche la società nel suo complesso.

Pertanto, mentre lo stigma della salute mentale in generale è vista come un'ingiustizia sociale degna degli sforzi di difesa messi in campo per affrontarla, lo stigma contro le persone con disturbi da uso di sostanze non è solo legale, ma anche culturalmente, socialmente e politicamente accettato in tutto il mondo^[8].

Questo fenomeno è in gran parte dovuto alle politiche punitive che associano le persone che fanno uso di droghe illegali a dei criminali così come al linguaggio dispregiativo ancora ampiamente usato nel pubblico in generale, nei media e nella politica.

^[7]Ha importanza il modo in cui ci riferiamo a individui con condizioni legate alla sostanza? Uno studio randomizzato di due termini comunemente usati. Kelly JF, Westerhoff CM, International Journal of Drug Policy, vol. 21, 2010, accesso: settembre 2022

^[8]Alcuni stigma nelle dipendenze sono sanciti culturalmente? Corrigan P., Schomerus G., Smelson D., editoriale, The British Journal of Psychiatry, 2017, accesso: settembre 2022

RICERCA DI SERVIZI ONLINE E LINGUAGGIO SEO

Qualsiasi organizzazione presente su Internet che voglia raggiungere meglio il suo target di riferimento deve sforzarsi di migliorare la propria visibilità online migliorando il proprio posizionamento sui motori di ricerca.

Lo scopo della SEO (Search Engine Optimization) non è solo permettere agli utenti di internet di trovare rapidamente i nostri servizi o articoli informativi ma anche di costruire l'immagine del brand e rendere visibili i nostri siti a lungo termine.

Se si cercano i termini *"trattamento per abuso di droghe"* e poi *"trattamento dei disturbi da uso di sostanze"* alcuni siti web compaiono in entrambe le ricerche e altri no. Ciò dipende nella maggior parte dei casi dai contenuti presenti nel sito web e soprattutto dalla loro rilevanza; tuttavia è possibile presumere che l'uso di parole o frasi non stigmatizzanti non offrano valore aggiunto in termini di ricerca web.

Come professionisti delle dipendenze, abbiamo il dovere di fornire contenuti online seri e rispettosi; e allo stesso tempo dobbiamo raggiungere il nostro target di riferimento per poter offrire aiuto a chi ne ha bisogno e garantire la sostenibilità della nostra organizzazione. Come possiamo conciliare queste due esigenze?

La ragione di questo documento è quella di renderci consapevoli dell'influenza potenzialmente negativa delle parole che utilizziamo ed è rivolto sia ai professionisti del settore che a tutte le altre parti interessate, al fine di agire di conseguenza e cambiare il modo di parlare o di scrivere.

Nel campo delle dipendenze, alcuni dei termini comunemente utilizzati sono considerati altamente stigmatizzanti e non dovrebbero mai essere usati.

D'altra parte, alcune parole considerate stigmatizzanti o potenzialmente stigmatizzanti, da alcune organizzazioni, possono essere utilizzate in alcuni casi a seconda del contesto (e delle persone per le quali stiamo scrivendo), al fine di facilitare la ricerca attraverso parole chiave nei motori di ricerca.

Tuttavia, dobbiamo tenere presente che stiamo parlando di persone e per questo che per rispettarne l'identità dobbiamo usare ad esempio **"persona con un problema di dipendenza"** invece di termini dispregiativi come **"tossicodipendente"** o **"tossico"**.



GLOSSARIO E RACCOMANDAZIONI

“Molto prima che serva a comunicare, il linguaggio serve a vivere”[9] in quanto ci permette di trasmettere i nostri pensieri e le nostre emozioni, di strutturare e comprendere quello che ci circonda, e infine di esprimere la nostra esperienza e la nostra visione del mondo.

La lingua cambia costantemente. È influenzata da input provenienti da altre culture, dalla necessità di trovare parole ed espressioni che riflettano la nostra società mentre si evolve. Negli ultimi decenni però alcuni valori sono cambiati. Ci siamo resi conto che alcune parole ed espressioni hanno il potere di ostracizzare e disprezzare interi gruppi di persone. Questa consapevolezza appena acquisita è tutt'altro che scontata, quindi ognuno di noi ha il dovere di essere promotore di questo cambiamento.

I PRINCIPI DI UN LINGUAGGIO MAGGIORMENTE RISPETTOSO

Le parole contano

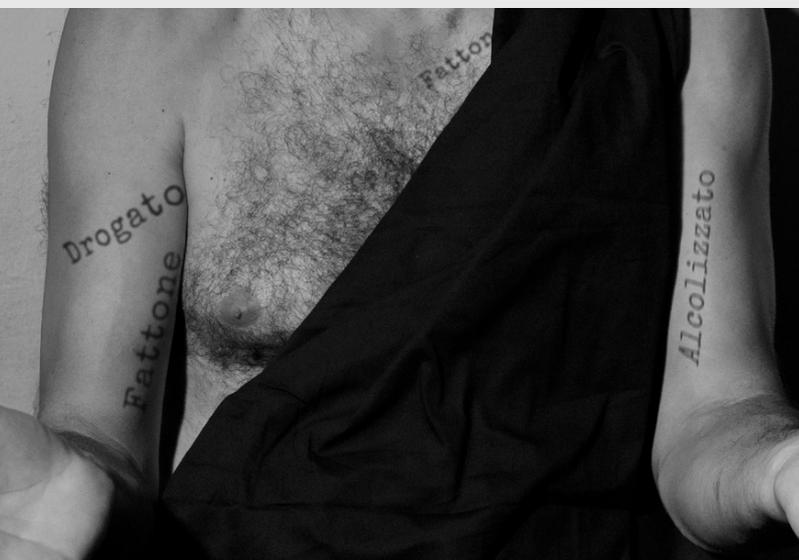
Il linguaggio influenza le azioni. L'impiego di certe parole stigmatizzanti possono far sentire fuori posto le persone nei servizi di accoglienza e assistenza e ciò può ritardare il loro accesso alla diagnosi e alle cure. Inoltre, alcune delle espressioni più utilizzate anche da giornalisti o politici possono continuare ad alimentare gli stereotipi, influenzare l'opinione pubblica e quindi contribuire a ridurre i servizi e l'offerta dei programmi di prevenzione e cura.

La Persona prima di tutto

Il termine “persona” dà identità e individualità al soggetto al di sopra di ogni altra caratteristica ed utilizzare ad esempio: "una persona che fa uso di droghe", "una persona che vive con l'HIV/AIDS" è assolutamente più consono che "un tossicodipendente", "un tossico" o "un sieropositivo". Questo principio, che aiuta a ridurre lo stigma[10], è essenziale soprattutto in ambito sanitario per costruire un approccio di intervento centrato sulla persona[11].

La Persona è l'esperto

Le persone che fanno uso di droghe sono esperte della propria vita! Cerca di costruire con loro una forte relazione di aiuto che tenga conto delle loro opinioni, prospettive ed esperienze, senza mai cercare di imporre i tuoi valori.



[9]Citazione di Emile Benveniste, linguista francese

[10]Scegliere un linguaggio appropriato per ridurre lo stigma intorno alle malattie mentali e ai disturbi da uso di sostanze, ND Volkow, J.A. Gordon, G. F. Koob, in Neuropsychopharmacology, 46, 2230-2232 (2021)

[11]Cos'è l'approccio centrato sulla persona

I TERMINI DA UTILIZZARE O DA EVITARE

Questa breve guida è uno strumento per tutte quelle persone che lavorano nel campo delle dipendenze o che possono interagire con persone che consumano sostanze; così come per le persone che sono responsabili di attuare le politiche in materia di droghe e di applicare, progettare ed individuare interventi, programmi e servizi per le dipendenze.

L'obiettivo è aiutare a definire l'applicazione di buone prassi di comunicazione nella relazione con i consumatori, gli utenti dei servizi, le associazioni, i professionisti, i media, etc... al fine di produrre uno sforzo comune a favore dell'abbattimento dello stigma verso le persone che consumano sostanze.

TERMINI LEGATI ALLE PERSONE CHE CONSUMANO O HANNO CONSUMATO DROGHE

TERMINI STIGMATIZZANTI

<i>Cosa bisogna dire</i> 	<i>Cosa non bisogna dire</i> 	<i>Perché</i> 
Persona che utilizza o consuma droghe o sostanze. Persona con problemi relativi alle droghe. Persona con disturbi legati al consumo di sostanze	Tossicodipendente Drogato, tossico, fattone, etc..	Il termine "tossicodipendente" continua ad essere molto utilizzato sia dai mezzi di comunicazione che nella letteratura; può essere percepito come stigmatizzante (etichetta negativa) anche se assume una connotazione minore quando tale parola è preceduta da "persona" e diventa "persona tossicodipendente". Questi termini sono sempre da evitare così come tutte quelle parole gergali che si riferiscono alle persone che consumano droghe.
Persona con problemi relativi all'alcol. Persona con disturbi legati al consumo di alcol	Alcolista, alcolizzato, etc...	Questi termini hanno acquisito una connotazione peggiorativa (molto di più che il sostantivo alcolismo) e devono essere evitate
Persona che ha consumato droghe/ha una storia di consumo di droghe. Persona con precedenti problemi di consumo di alcol.	Ex -tossico, ex-tossicodipendente, ex-drogato, ex-alcolista, ex-alcolizzato	Devono essere evitate tutte le parole gergali così come in generale tutte le parole peggiorative (etichetta negativa)

TERMINI LEGATI ALLE PERSONE CHE CONSUMANO O HANNO CONSUMATO DROGHE

TERMINI DA UTILIZZARE CON PRECAUZIONE

I termini presi in considerazione in questa sezione e in quella successiva non vengono considerati necessariamente stigmatizzanti, ma quando si tratta di ciò che è stigmatizzante o non lo è, la sensazione è soggettiva, pertanto, nel parlare con le persone è sempre raccomandabile essere aperti e accogliere i loro suggerimenti.

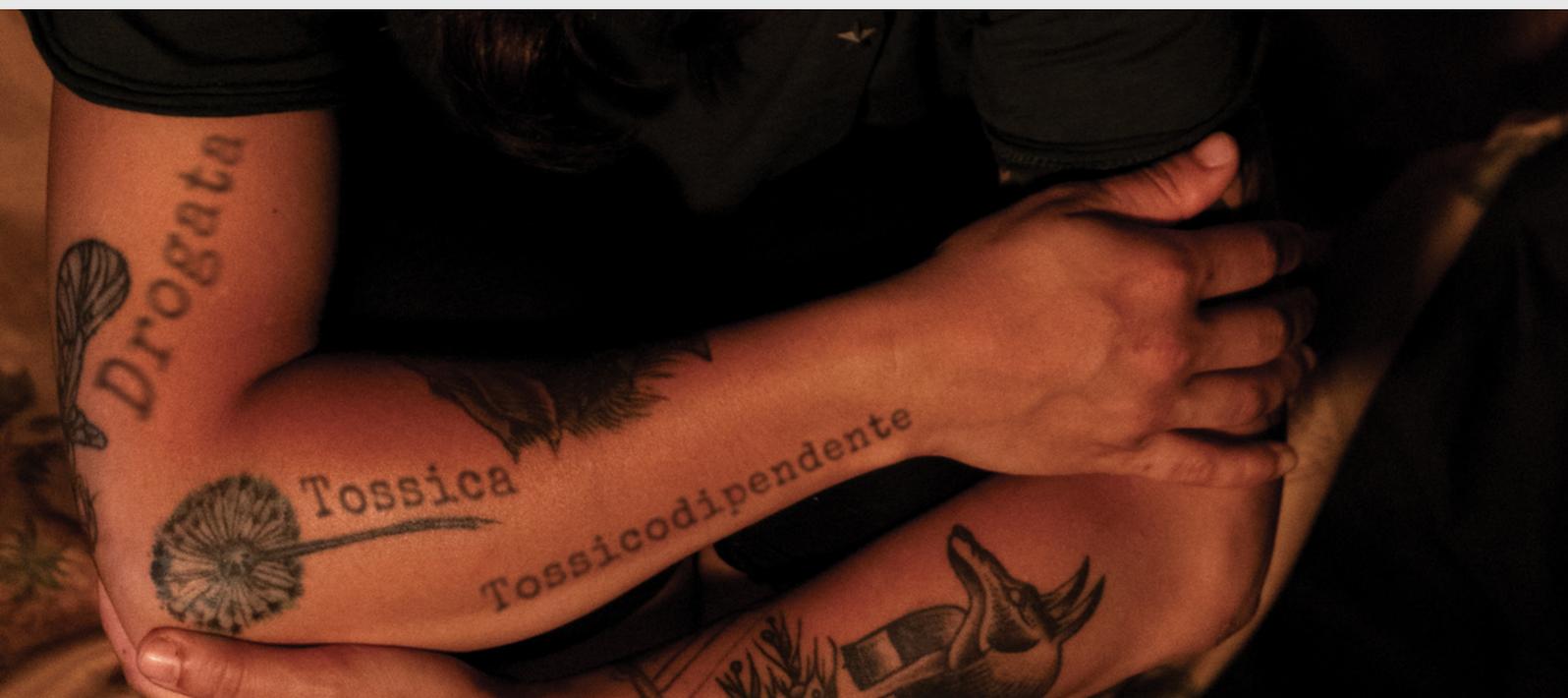
<p>è preferibile  dire</p>	<p>utilizzare con precauzione </p>	<p>Perché </p>
<p>Persona che utilizza sostanze, persona che consuma droghe</p>	<p>Utilizzatore di droghe</p>	<p>Lo stigma consiste nel ridurre l'identità di una persona a favore di una connotazione attraverso un'etichetta distintiva e negativa, in questo caso verso il consumo di droghe. È sempre meglio utilizzare un'espressione che possa mostrare che il consumo di droghe non definisce la persona in quanto la stessa può essere molto altro.</p>
<p>Persona con problemi relativi alle droghe. Persona con disturbi legati al consumo di sostanze</p>	<p>Utilizzatore problematico di droghe</p>	<p>Il termine può essere considerato stigmatizzante (marchio distintivo), può anche essere visto come sia il consumatore quello problematico e non invece la relazione che ha con le sostanze</p>
<p>Persona che utilizza occasionalmente sostanze o con un consumo occasionale di sostanze Persone che consumano sostanze per motivi terapeutici</p>	<p>Utilizzatori di sostanze a fini ricreativi</p>	<p>Il termine può descrivere una persona che ha un consumo di droghe che ha poca ripercussione sulla sua salute o sulla sua vita sociale, come bere un bicchiere con altri amici adulti. D'altra parte può essere stigmatizzante per le persone che consumano droghe a fini terapeutici (come per es. alleviare il dolore) che possono pensare che ciò che stanno vivendo in termini medici sia sottovalutato.</p>



TERMINI ASSOCIATI ALL'USO DI SOSTANZE

TERMINI STIGMATIZZANTI

<i>Cosa bisogna dire</i> 	<i>Cosa non bisogna dire</i> 	<i>Perché?</i> 
Uso/consumo problematico di sostanze, di droghe	Abuso di sostanze o di droghe	I termini "abuso" o "abitudine" sono vaghi e non supportati da diagnosi medica. Inoltre, il termine "abuso" implica un fallimento morale, un comportamento criminale e una cattiva condotta così come possiamo vedere ad esempio le espressioni: "abuso sessuale", "abuso di potere", etc...
Disturbo da uso di sostanze[12]	Tossicodipendenza	Il termine tossicodipendenza ha acquisito una connotazione sociale peggiorativa per la sua associazione alla delinquenza
Consumo di farmaci da prescrizione medica	Abuso di farmaci da prescrizione	La parola abuso dovrebbe essere evitata per i motivi sopra menzionati. Inoltre, il termine non tiene conto dei rischi legati alla prescrizione dei farmaci (in particolar modo per gli oppioidi)



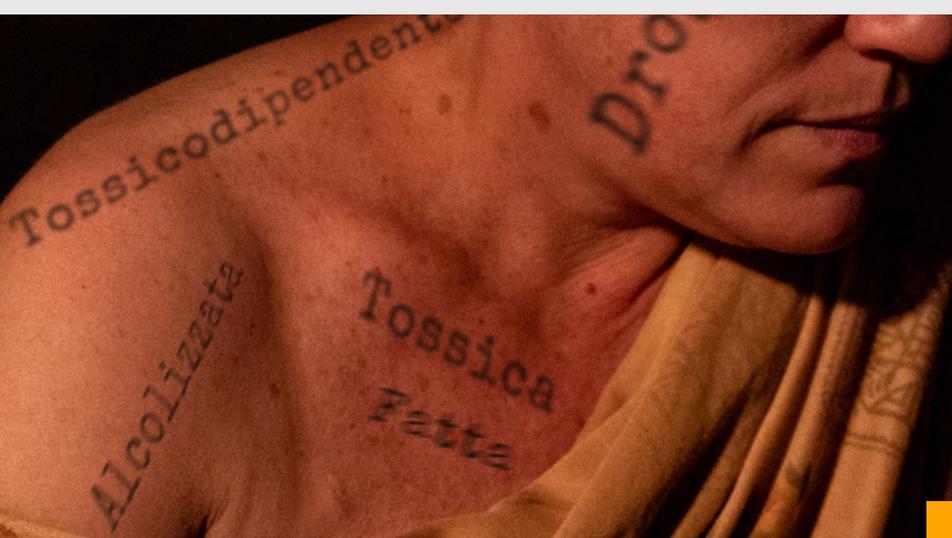
[12] il DSM-5 non separa le diagnosi di abuso e dipendenza da sostanze: sono state fuse le categorie di abuso e dipendenza da sostanze del vecchio DSM-IV in un unico disturbo da uso di sostanze, misurato su un continuum da lieve a grave, i cui criteri per la diagnosi, quasi identici ai precedenti criteri, sono stati uniti in un unico elenco di 11 sintomi.

TERMINI ASSOCIATI ALL'USO DI SOSTANZE

TERMINI DA UTILIZZARE CON PRECAUZIONE

è preferibile  dire  utilizzare con precauzione Perché 

Persona che attualmente non fa uso di droghe o di sostanze	Utilizzatore di droghe	Il termine descrive solo il fatto che la persona in questo momento si astiene dall'uso di alcool o droghe e in questo caso non è stigmatizzante. Tuttavia, può essere visto come qualcosa di moralmente discutibile perché implica l'aver usato sostanze; spesso anche nella valutazione dell'esito dei programmi di trattamento viene misurato come risultato finale esclusivamente l'astinenza quando invece questo è solo uno degli obiettivi tra gli altri.
Consumo o uso a rischio di sostanze, Disturbo da uso di sostanze (se diagnosticato dal punto di vista medico)	Uso problematico di droghe o sostanze	Il termine è impreciso ed è semplice passare dall'uso problematico alla "persona problematica" termine che invece assolutamente va evitato.
Uso occasionale	Uso a fine ricreativo/ludico di droghe o di sostanze	Vedi la tabella precedente (pag. 10)
Disturbo da uso di alcol	Alcolismo	La parola "alcolismo" è ancora ampiamente usata nei media (a livello internazionale il termine viene usato sempre meno in contesti clinici e di ricerca).



TERMINI ASSOCIATI AI PERCORSI DI RECUPERO E AI MERCATI DELLA DROGA

TERMINI STIGMATIZZANTI

<i>Cosa bisogna dire</i> 	<i>Cosa non bisogna dire</i> 	<i>Perché</i> 
Fenomeno delle droghe, fenomeno mondiale delle droghe	Problema delle droghe, problema mondiale delle droghe	Usato per decenni dalle organizzazioni internazionali (vedi UNGASS 2016 sul 'problema mondiale della droga'), il termine è rifiutato dalle associazioni e dagli esperti perché implica che le droghe (soprattutto quelle illegali) rappresentino un problema da combattere, piuttosto che affrontare efficacemente. Inoltre, il termine è basato principalmente su una visione esclusivamente repressiva del fenomeno, senza comprendere gli aspetti di prevenzione o quelli relativi agli usi terapeutici delle sostanze (sollevio dal dolore, ecc.)
Test antidroga negativo, test/screening antidroga positivo	Test antidroga pulito, sei "pulito"	Sebbene comunemente usati per riferirsi ai risultati dei test antidroga, questi termini sono stigmatizzanti e implicano un giudizio di valore. È preferibile usare una terminologia neutra e clinicamente accurata
La persona sceglie di non ricevere cure, non è pronta per ricevere un trattamento, ecc...	Non motivato	Questi termini sono negativi in quanto implicano che il comportamento della persona rifletta necessariamente scelte sbagliate e un fallimento personale. La scelta delle persone e la loro volontà o capacità di accedere ai servizi deve essere rispettata attraverso un approccio che deve considerare la persona così come è e non come vorremmo che fosse.
Rispondere al fenomeno delle droghe, attuare politiche sulle droghe, etc...	Piaga della droga, guerra alle droghe, combattere/lottare contro le droghe	I termini associati al combattimento, alla lotta o alla guerra implicano entrare in conflitto con qualcosa di brutto (il nemico è la droga). In questo caso, il confine tra "combattere le dipendenze" e "combattere le persone con problemi di dipendenza" diventa spesso piuttosto sottile e può portare le persone a sentirsi stigmatizzate. Storicamente, questa non era solo una sensazione: negli anni '80 infatti la "guerra alla droga" di Richard Nixon si trasformò rapidamente in una "guerra alle persone che consumavano droghe", in cui le vittime erano prevalentemente persone di colore provenienti da zone povere.

TERMINI ASSOCIATI AI PERCORSI DI RECUPERO E AI MERCATI DELLA DROGA

TERMINI DA UTILIZZARE CON PRECAUZIONE

è preferibile  dire  utilizzare con precauzione  Perché

Utente	Paziente	Per alcune persone il termine "paziente" può essere associato al concetto di "dipendenza come malattia" che rimane tuttora controverso e che può essere rifiutato da parte di persone che fanno uso droghe.
Utente	Paziente	Per alcuni, la parola "cliente" può essere vista come un termine peggiorativo, che implica un "freddo" rapporto contrattuale basato su uno scambio monetario. Per altri, invece, indica semplicemente lo status di una persona che riceve un determinato servizio
Utente	Beneficiario/assistito	Per alcuni, queste parole, danno l'idea che la persona o la comunità di riferimento siano avvantaggiate e abbiamo un ruolo passivo che non è basato invece su un approccio volto all'"empowerment" delle persone
Ricaduta nell'uso di sostanze/dei disturbi da uso di sostanze	Recidiva, battuta d'arresto, ecc.	Sebbene usato di frequente, questi termini possono essere stigmatizzanti in quanto implicano un fallimento o addirittura una scelta di riutilizzare sostanze. La ricaduta nel consumo di droga dopo un periodo di tempo è un fenomeno comune dovuto alla cronicità dei disturbi da uso di sostanze
Trattamento/terapie a con antagonisti degli oppioidi, terapia farmacologica	Trattamento sostitutivo	Il termine sembra implicare che queste droghe sostituiscano semplicemente un'altra droga, o anche una dipendenza con un'altra, il che non è vero.
Mercato illegale della droga	Mercati di droghe illecite, mercato nero	Illecito significa "proibito o condannato dalla legge o dalla morale"; è meglio usare la parola "illegale", che è neutra e non ha connotazione morale

BIBLIOGRAFIA

- Le parole contano – I termini da usare ed evitare quando si parla di dipendenza- National Institute on Drug Abuse
- Comunicare riguardo l'uso di sostanze in modi compassionevoli, sicuri e non stigmatizzanti - Public Health Agency of Canada (2020)
- Glossario per discutere di sostanze psicoattive e politica sulle droghe(2021)
- Superare lo stigma attraverso il linguaggio - Canadian Centre on Substance Use and Addiction (CCSA), Community Addictions Peer Support Association (CAPSA)
- Talking Pot with Youth - Canadian Centre on Substance Use and Addiction (CCSA) (2020)
- Come migliorare l'informazione sulle dipendenze - una guida per i giornalisti, proposta dall'associazione Proyecto Hombre (2022)
- Stigma sull'uso di droghe - Government of Canada web page
- Comprendere la salute dell'uso di sostanze come una questione di equità – Community Addictions Peer Support Association (CAPSA) (2022)

40 anni di esperienza e di impegno nella dipendenza da sostanze

CHI SIAMO?

Dianova è una realtà del terzo settore, laica e senza scopo di lucro, che da quarant'anni si prende cura nelle sue 5 Comunità Terapeutiche di persone con problemi di dipendenza da sostanze.

Nel corso degli anni Dianova ha sviluppato la capacità di essere resiliente, flessibile e aperta al cambiamento, tenendo sempre presente in ogni azione la centralità della persona, dei suoi bisogni e delle sue risorse, ma anche la forza e il valore del gruppo.

Dianova Italia aderisce a Dianova International, un network presente in 4 continenti (America, Asia, Africa ed Europa), membro ufficiale dell'UNESCO e con "Statuto Consultivo" del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

*Lavoriamo ogni giorno
per offrire alle persone che accogliamo
l'opportunità di cambiare
il corso della loro vita!*